

SCUOLE DI DANZA

«Petra Lata» dal lanificio alle punte

ROSSELLA BATTISTI

La crisi aguzza l'ingegno e vien voglia di dire osservando le novità che spuntano all'orizzonte per la danza. Chiedono per sfrazzato le sedi storiche? E c'è chi riesce ad aprire di nuove più belle di prima i teatri non mettono in cartellone gli spettacoli di danza? S'intestano insoliti spazi scenici. Le iniziative va detto sono ad opera di privati gli unici che si danno da fare per non affossare l'arte di Terzicore. Magari cercando «complicità» e commistioni con le altre arti più fortunate. È la via scelta da Anna Catalano che ha appena inaugurato un mega-centro a Pietralata. Quasi mille metri di spazio da offrire per lezioni e spettacoli di danza ma anche per allestimenti di teatro servizi fotografici sfilate di moda e quanti altri creativi possono farsi venire in mente. «Petra Lata» - questo il nome del centro - si propone in maniera variegata grazie anche alla duttilità delle sue sale che possono allargarsi e restringersi con delle pareti mobili. «Ho ristrutturato questo luogo», dice Anna Catalano - pensando agli anni di gavetta nelle cantine umide e piene di colonne dove generazioni di danzatori sono cresciute. E mi son detta che questo spazio doveva essere diverso finalmente sano e luminoso». E la luce che filtra copiosa dalle grandi vetrate dell'ex lanificio l'odore fragrante di legno d'abeto dai grandi pavimenti ancora chiari e poco calpestati assommano la promessa di un anno futuro in via Pietralata 159/a (tel. 06-4500453-4500454).

Sulla stessa linea ana-spazio-luce del resto è stato aperto l'Accademia di Danza Jazz di Giacomo Molinari alle pendici di Villa Pamphili (via Innocenzo X 2 via Vitellia 25 tel. 5833120) un altro mega-centro con sale multiple e possibilità di allestire spettacoli. Lo sfratto non ha scoraggiato nemmeno l'attività plurennale di Renato Greco che dalla centrale piazza della Repubblica si è spostato a via Leoncavallo 16 (tel. 8601252) e si appresta ad aprire presto il primo teatro per la danza con un palcoscenico finalmente adatto alle esigenze dei danzatori e una platea di circa 600 posti.

Infine una buona notizia per quanti erano rimasti delusi dalla chiusura dello storico Cid di Francesca Astaldi il Centro Internazionale di Danza in via Francesco di Sales tornerà a vivere sotto Stefania Testa che ne ha rilevato la gestione e vi sposterà tutte le attività di danza nell'attuale scuola in Prati. Danza contro fast food 1 a 0. Evviva!

AL CAPRANICA. Tanti ragazzi alla «no-stop» dedicata al regista. E in sala arriva la Vitti



Monica Vitti ieri sera al Capranica, assieme a Walter Veltroni e all'assessore Gianni Borgna

Rodrigo Pais

Antonioni, giovane mito

È venuta anche Monica Vitti, ieri sera al cinema Capranica dove si è conclusa la lunga maratona che l'Unità, in collaborazione con Cinecittà International e l'assessorato alla Cultura di Roma ha dedicato al cinema di Michelangelo Antonioni. «Vorrei che Michelangelo sapesse cosa è successo qui in questi giorni», ha detto l'attrice. Il cinema era affollato soprattutto di ragazzi che per la prima volta avevano avuto l'occasione di vedere i film del regista

berò stati i nuovi problemi ed i sentimenti comuni dei decenni a venire. Fra cui come spiega quasi fosse un manifesto l'ultima frase di «Deserto rosso» la terribile nostalgia della natura di cui tutti siamo ormai ammalati.

È forse per questa ragione per il fatto che i problemi raccontati sullo schermo sono ancora vivi che la sala del cinema Capranica ieri sera a maratona quasi finita era così affollata di giovani che hanno accolto l'arrivo di Monica Vitti con un applauso lunghissimo. «Questo applauso a Monica - ha detto Walter Veltroni venuto a salutare il pubblico assieme a Gianni Borgna, assessore alla Cultura del Comune di Roma - vorrei che arrivasse lontano anche a Michelangelo Antonioni che ha appena ricevuto l'Oscar meritato da tanto tempo e finalmente ricevuto». «Un Oscar arrivato in ritardo - ha ribadito in seguito Monica Vitti - lo sono sempre stata sorpresa che non avessero capito prima la forza delle sue immagini e del suo racconto. Già «L'avventura» (film del 1959 ndr) era straordinario. E poi anche «La notte L'eclissi». Antonioni è sempre stato straordinariamente avanti in tutto. Quindi non mi stupisco affatto che oggi ci siano tanti ragazzi che amano il suo cinema. E poi - ha concluso l'attrice - ha sempre ricevuto un'attenzione particolare proprio dai giovani per i quali è spesso stato un maestro».

Dopo il breve incontro la proiezione è ripresa con «La notte e Professione reporter». In sala un silenzio teso attento. Film «difficili» si diceva una volta a proposito del cinema di Antonioni. «Tanto più oggi che il pubblico è abituato ad uno spettacolo dai ritmi sempre più serrati. Eppure il silenzio in cui cadono quelle immagini è totale. Quello di un'occasione vissuta quasi religiosamente un'occasione rara che non va sprecata».

La maggior parte dei ragazzi che erano al cinema ieri sera e che hanno ammesso di essere stati attaccati alla poltrona dalla mattina precedente in modo quasi ininterrotto assievanò ad

un film di Antonioni per la prima volta. E molti non avevano mai avuto possibilità di vederne le opere al cinema ma solo in video. «Io faccio l'attore - dice un ragazzo - ma per esempio «Blow Up» l'avevo visto solo in cassetta. Beh non è la stessa cosa. È stato una fulminazione. Ho capito solo ieri pomeriggio. I video vanno bene ma un film va visto prima al cinema». «Zabriskie Point» io non l'avevo proprio mai visto - dice un altro - ti fa saltare tutti i sentimenti. «Blow up» è più difficile più oscuro. «Ci vorrebbe una sala adatta proprio a proiezioni come queste. Non si possono vedere film così importanti per tutta l'umanità in cinema con dieci posti». «Peccato - dice un altro ancora - che questa rassegna sia durata solo due giorni. Era meglio se durava qualche giorno di più magari iniziando le proiezioni nel pomeriggio. Perché dopo che hai visto «L'avventura» o «Blow up» hai bisogno di fermarti per un po'. Tutto di seguito così è troppo. Ed è un peccato».

ELEONORA MARTELLI

«C'è qualcosa di terribile nella realtà e io non so che cos'è. Nessuno me lo dice. Neanche tu mi hai aiutato». È una delle ultime scene di «Deserto rosso» Giuliana (Monica Vitti) si rivolge al luomo che l'ha appena amata. Parla a stento cerca di dare forma al suo malessere quello che avrebbe preso il nome di «incomunicabilità». È un malessere «celebre» che si sarebbe trasformato ben presto in una tematica importante della cultura degli anni 60. Nell'ultima inquadratura per mano al figlioletto che le

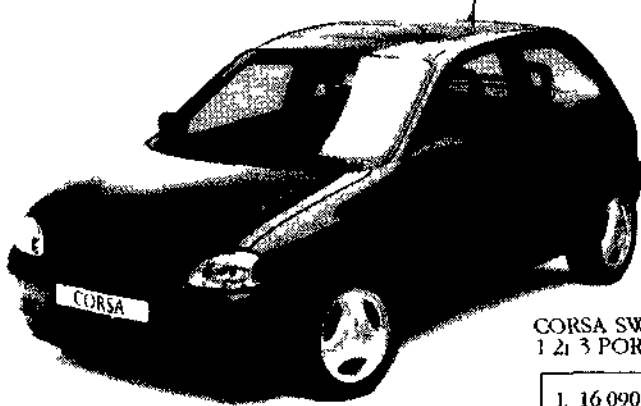
chiede perché il fumo che esce dalle ciminiere delle fabbriche sia giallo, risponde che «c'è dentro il veleno». «Allora gli uccellini che ci volano in mezzo muoiono?». «No - lo rassicura - ormai lo sanno e non ci passano più». Michelangelo Antonioni trentun anni fa concludeva così il film che lo avrebbe reso famoso nel mondo. Era il boom economico. La vita subiva una travolgente trasformazione avanzava l'industrializzazione della società italiana. E l'artista ferrarese già allora coglieva tutti quelli che sareb-

OPEL PROPONE UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE UN'AUTO.

È più vantaggiosa di un finanziamento è più agile di un leasing la Scelta Opel. Ecco come funziona: decidete quale modello Opel vi piace di più e versate un anticipo minimo, il prezzo rimanente verrà coperto da un finanziamento in piccole rate mensili uguali, più l'Ultima Rata di importo maggiore che corrisponde al valore di rivendita della vettura garantito dal Concessionario. La scelta comincia qui: se volete confermare il possesso della vostra auto, basta saldare in contanti l'Ultima Rata, altrimenti ci sono tre ottime alternative:



SCELTA 1 Rimanziare in tutto o in parte l'Ultima Rata in comode rate mensili.
SCELTA 2 Riconsegnare l'auto al Concessionario venditore senza dover più pagare l'Ultima Rata.
SCELTA 3 Decidere per un nuovo acquisto. Scelta Opel. Il Concessionario venditore valuterà il vostro usato più dell'importo dell'Ultima Rata: la differenza a vostro favore renderà il prezzo della nuova auto ancora più vantaggioso.



CORSA SWING 1.2i 3 PORTE



ASTRA SW FREEBAY 1.4i 82 CV

L. 16.090.000	Prezzi chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa)	L. 22.500.000
L. 3.450.000	Anticipo in contanti o permuta	L. 4.750.000
L. 353.000 x 29	Rate mensili uguali e costanti	L. 493.000 x 29
L. 7.562.000 al 30 mese	Ultima Rata / Valore di Restituzione	L. 10.575.000 al 30 mese

PROTEZIONE CLIENTE OPEL • Accordo Opel. Il contratto trasparente • Prezzo bloccato fino alla consegna • Opel Assistance 3 anni di tranquillità



A tutti i nuovi Clienti La EURAUTO CARD. La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

EURAUTO CONCESSIONARIA OPEL

DIREZIONE - VENDITA: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.22.202
SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 Tel. 06/5000248 - 50.05.372
RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 Tel. 06/59.14.820

